

Scheda degli interventi proposti per i contributi 2019 sul patrimonio storico culturale presente nelle Alpi Apuane con esclusione della sentieristica (tipologia "a")

soggetto proponente: **Comunione dei Beni Comuni di Levigliani**

sede del soggetto attuatore proponente: area parco aree contigue

soggetti partner:

- 1) Comune di Stazzema
- 2) Cooperativa Sviluppo e Futuro Levigliani
- 3) Cooperativa fra i condomini Lavoratori dei Beni Sociali di Levigliani
- 4) Comunione Beni Comuni Pruno e Volegno

titolo dell'intervento proposto:

"La Linea Gotica nello Stazzemese: Turismo, Sostenibilità, Memoria"

descrizione dell'intervento: L'intervento oggetto della presente domanda riguarda il recupero di tre postazioni della Linea Gotica ubicate nella zona denominata "Passo dell'Alpino" a circa metà del sentiero CAI n. 9 che dall'ingresso della grotta turistica Antro del Corchia porta fino al Rifugio del Freo. L'intervento in oggetto si inserisce in un più vasto progetto di valorizzazione e recupero della vallata di Mosceta e del sentiero che vi conduce (con particolare attenzione per alla parte delle "Votoline") che la Comunione dei Beni Comuni di Levigliani sta conducendo ormai da quattro anni in collaborazione con la Comunione dei Beni Comuni di Pruno e Volegno e con il Parco delle Alpi Apuane. E' intenzione della Comunione dei Beni Comuni di Levigliani, insieme ai partern indicati, investire sui manufatti parzialmente recuperati grazie alle opere di volontariato che dal 2017 ad oggi hanno permesso un parziale recupero delle postazioni in oggetto, completando un intervento di recupero dei manufatti suddetti.

L'intervento prevede una serie di interventi quali il ripristino delle pavimentazioni, il ripristino delle murature d'ambito e dei camminamenti, la ricostruzione delle coperture, l'allestimento interno con reperti e riproduzioni fedeli degli utensili della vita quotidiana e dei materiali bellici, l'installazione di illuminazione alimentata da pannelli fotovoltaici. Si prevede infine l'illustrazione del percorso impiegando cartellonistica coerente con gli standard dell'ente Parco.

localizzazione dell'intervento (luogo/comune): Passo dell'Alpino lungo il sentiero CAI nr. 9 il Levigliani di Stazzema (Lu)

prevalentemente: area parco aree contigue aree esterne

(nel caso di aree esterne, specificare:

relazione funzionale con l'area protetta:

significatività del contributo espresso dall'iniziativa a vantaggio della crescita della comunità locale, dell'immagine del Parco e delle peculiarità del suo territorio: il Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico individua l'ambito Versilia-Costa Apuana articolato in tre fasce parallele, strettamente collegate da un punto di vista ecologico e strutturale. Principale eccellenza dell'ambito, per gli alti livelli di biodiversità e di valore naturalistico (testimoniati dalla presenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, da sette Siti Natura 2000 e dal recente geosito Unesco), è il sistema montano delle Alpi Apuane, con un'elevata energia del rilievo e vasti bacini estrattivi, segnato da numerosi solchi vallivi e caratterizzato, storicamente, da rare e sporadiche forme di insediamento. La coltivazione degli agri marmiferi ha concorso a plasmare il paesaggio Apuano-Versiliense, conferendogli un'identità peculiare di lunga durata, prodotta dal lavoro dell'uomo in forte legame con l'arte e la bellezza. Un paesaggio antropico del marmo in cui il confine fra natura e cultura è costantemente rimodellato dall'opera umana. Nella lenta successione dei secoli le attività estrattive hanno modificato i crinali, i versanti e il fondovalle, creando forme e caratteri distintivi di

valore unico, visibili anche a grande distanza e impressi nel patrimonio simbolico del territorio. La tutela si configura quindi nella ricerca di un equilibrio corretto tra il profilo naturale e selvaggio delle Apuane e l'intervento antropico che ne completa l'identità paesaggistica. Il ripristino delle postazioni e la creazione di un percorso illustrato, rappresenta per la Comunità di Levigliani, per gli escursionisti e per gli operatori turistici locali (fra cui le Guide Parco) un'occasione ed un incentivo ad un corretto recupero dei manufatti avendo cura di scegliere modalità corrette per il loro "riutilizzo" in chiave turistico-ricettiva. Il contributo per questo progetto è meritevole perché è volto alla costruzione di un "racconto" dei fatti accaduti durante la seconda guerra mondiale che si inserisce lungo un itinerario storico-turistico-naturale che inizia dal paese di Levigliani e giunge fino al Rifugio del Freo passando dalla Grotta dell'Antro del Corchia.

bilancio preventivo dell'intervento:

entrate		uscite	
Contributo richiesto all'Ente Parco	24.000,00	Vedasi relazione e documentazione fotografica allegata	32.000,00
Cofinanziamento del proponente	7.000,00		
Comunione dei Beni Sociali di Levigliani			
Cooperativa Sviluppo e Futuro	1.000,00		
Comune di Stazzema	00,00		
Comunione dei Beni Sociali di Pruno e Volegno	00,00		
Cooperativa Condomini Levigliani	00,00		

Si specifica che nel caso in cui le risorse dell'ente Parco siano inferiori allo scenario rappresentato, la Comunione dei Beni Comuni di Levigliani si impegna a rispettare le percentuali previste dal bando al punto nr. 5 Obbligo di cofinanziamento, ovvero si impegna ad affrontare una quota parte dei costi nella misura minima del 25% ed inoltre si dichiara che la quota di cofinanziamento aumenterà fino a ridurre il contributo del Parco nel limite del 33,3% (come previsto al punto nr. 12 del bando).

bene già oggetto d'interventi precedenti eseguiti, finanziati o promossi dall'Ente Parco, con priorità ad opere di completamento:

- no
 sì (specificare sotto quali interventi e se rivestono il carattere di opere di completamento)

Il recupero delle postazioni in oggetto, rappresenta la conclusione di un percorso che il Parco delle Alpi Apuane ha avviato tre anni fa insieme alle Comunità locali di riferimento, sponsorizzando la Festa dei Parchi e le azioni di volontariato che hanno concorso al parziale recupero delle postazioni e di alcuni camminamenti. Giunti a questo punto, non è più possibile procedere con il solo volontariato o con la sola organizzazione di un evento annuale, si rende necessario un intervento in cui la nostra Comunità si impegna fin da subito ad investire risorse economiche ed a cercare partner che possano contribuire con l'apporto della loro conoscenza e risorse.

bene architettonico oggetto di tutela ai sensi degli artt. 10 e 13 del D. Lgs. 42/2004 e succ. mod. ed integr.

- no
 sì (indicare gli estremi dell'atto o della categoria di tutela)

intervento a favore di manufatti collegati:

- Seconda Guerra Mondiale: sì no
 Linea Gotica: sì no

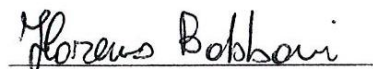
intervento a favore del recupero di siti religiosi: sì no

interesse artistico, storico, archeologico ed atnoantropologico dell'intervento (*breve descrizione*): Durante la Seconda Guerra Mondiale, le Alpi Apuane e l'Appennino settentrionale furono teatro di una sanguinosa guerra di posizione lungo la Linea Gotica o Linea Verde: una profonda fascia di fortificazioni tedesche contro gli Alleati (eserciti anglo-americani) e le forze partigiane italiane, dal Mar Ligure all'Adriatico, attraverso il muro difensivo naturale delle stesse catene montuose. Questo fronte di guerra aveva una lunghezza di 320,00 km e sfruttava le condizioni fisiche dei luoghi. Il fronte fu modellato seguendo la morfologia delle alte vette, delle creste ripide e delle pareti rocciose insieme ad altri ostacoli naturali come fiumi e zone umide. Il sistema difensivo naturale fu completato da fortificazioni militari realizzate dall'Organizzazione Tod nei primi mesi del 1944, impiegando principalmente lavoratori italiani sotto il comando militare di ingegneri e genieri tedeschi. Nel Alpi Apuane, lungo il settore più occidentale della Linea Gotica, i bastioni rocciosi nascondevano trincee, posti di osservazione, rifugi e bunker. Completavano qua e là, il sistema fisso di difesa i campi minati ed i reticolati di filo spinato. Dall'ottobre del 1944 all'aprile 1945, queste fortificazioni militari e barriere naturali furono presidiate dalla 4° Divisione Alpina "Monterosa" (Repubblica Sociale Italiana) nella zona più elevata delle Alpi Apuane. Questo fu l'unico settore della Linea Gotica in cui il fronte di guerra si è fermato per sei interminabili mesi. Qui, le forze tedesche e dalla RSI hanno realizzato l'unica azione bellica a loro favore di tutta la campagna italiana, anche grazie alle condizioni impervie di quest'area. Si tratta della "Battaglia della Garfagnana" (26-28 dicembre 1944) conosciuta dai tedeschi come Wintergewitter (Operazione "Tempesta d'Inverno") e soprannominata "Offensiva di Natale".

Levigliani, 17 dicembre 2019

in fede

Florens Babboni



**LA LINEA GOTICA NELLO STAZZEMESE
TURISMO, SOSTENIBILITA' e MEMORIA**

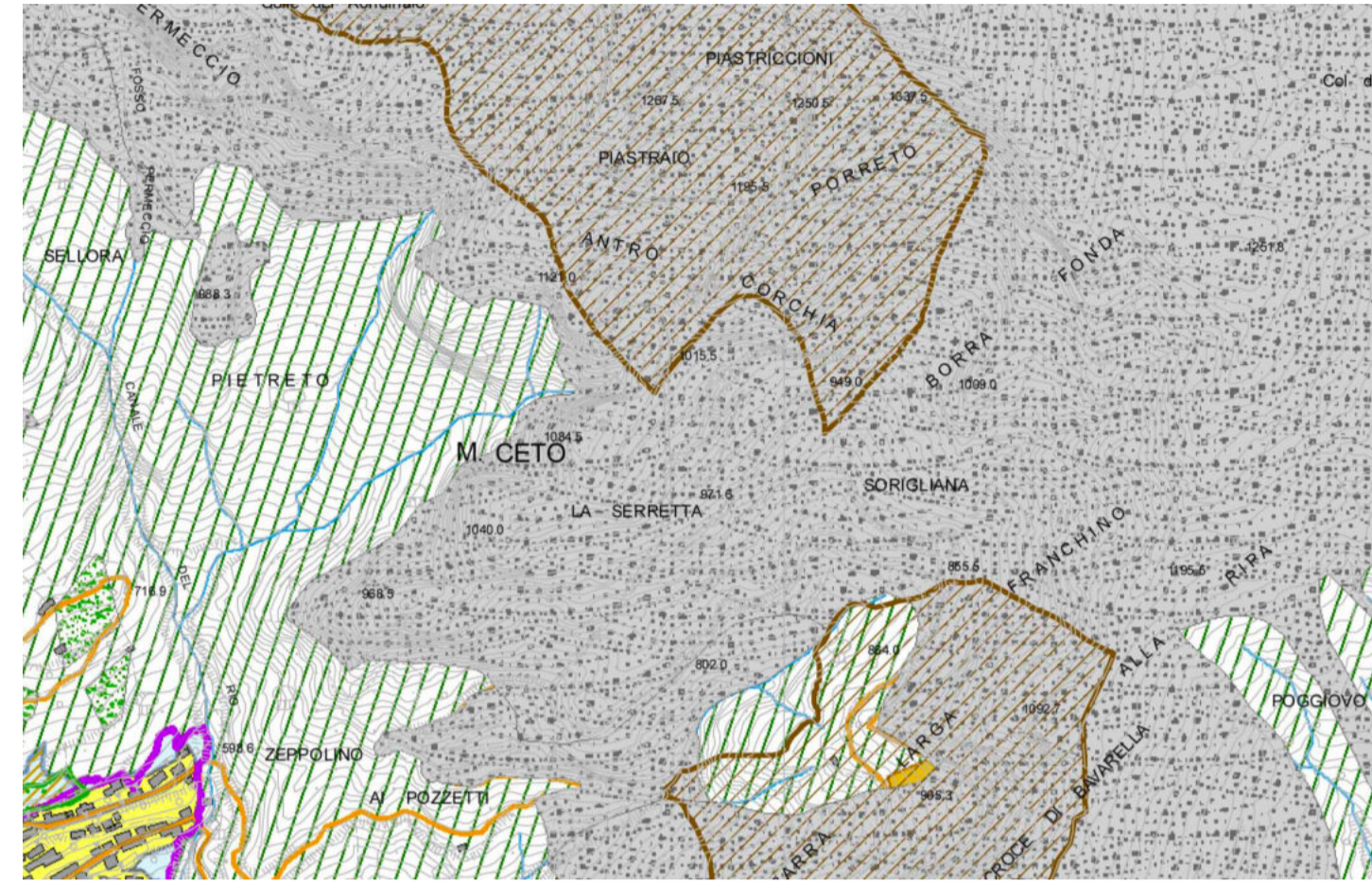
COMUNIONE DEI BENI COMUNI DI LEVIGLIANI
 COMUNE DI STAZZEMA
 COOPERATIVA SVILUPPO E FUTURO LEVIGLIANI
 COOPERATIVA FRA I CONDOMINI LAVORATORI DEI BENI SOCIALI DI LEVIGLIANI
 COMUNIONE DEI BENI COMUNI DI PRUNO E VOLEGNO

COMUNE DI STAZZEMA, FRAZIONE LEVIGLIANI
 Catasto Terreni foglio nr. 12, mappali 18, 44 e 29

PROPOSTA DI RECUPERO DELLE POSTAZIONI
 nr. 2,3 e 5

Parco Regionale Alpi Apuane, Prot. 0004605 del 10-12-2019 in arrivo Cat.1 Cdg. 3

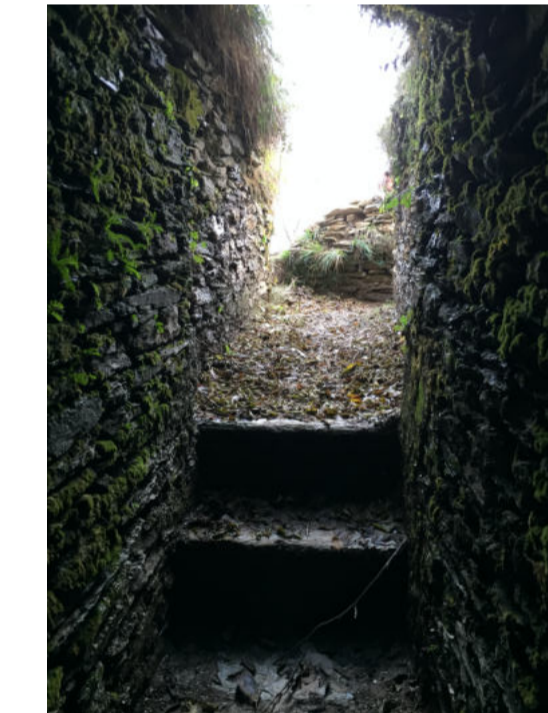
TAVOLA UNICA
 Riferimenti cartografici, foto ed indicazione dei punti di riferimento
 fotografici, lista delle lavorazioni



Territorio a Prevalente Naturalità di Crinale
 Affioramento Roccioso
 Art. 7 N.T.A. del Comune di Stazzema



Foto aerea con individuazione dell'intervento



Postazione numero 2



Postazione numero 3



La modalità di restauro delle postazioni secondo il principio del minimo intervento prevede l'utilizzo del materiale recuperato in loco.
 Tali manufatti sono stati in parte scavati nella roccia ed in parte realizzati in muratura a secco; presentano una geometria simile ovvero sono costituiti da un corridoio di ingresso fatto ad elle i cui lati non superano i 2,50 metri che conduce alla camera interna che a sua volta è di forma quadrata di circa 2,5 metri di lato, alta circa 2,70 metri. Il piano di questi manufatti si presenta in sassi posati su di un battuto di roccia/terra al di sotto del quale si trova acqua.

Opere e provviste per il recupero delle postazioni:

Allestimento del cantiere e trasporto dei materiali occorrenti con elicottero

Postazione nr. 2

Regolarizzazione del fondo per appoggio del grigliato pedonale;
 Ripristino entrata della postazione con sbassamento del terreno di riporto;
 Ripristino del muretto al contorno delle spallette;
 Ripristino di nr. 3 scalini per accedere alla postazione;
 Fornitura e posa in opera di piastra in pietra locale di circa metri 1,50 x 1,00 per il ripristino della copertura;
 Posa in opera di pannello solare per l'alimentazione delle luci d'ingresso e di quelle all'interno del bunker;
 Posa in opera di cartellonistica coerente con gli standard dell'Ente Parco;
 Arredo

Postazione nr. 3

Regolarizzazione del fondo per appoggio del grigliato pedonale;
 Ripristino della spalletta della porta;
 Rimozione della terra di riporto per l'accesso alla postazione;
 Ripristino della copertura in legno a protezione dell'ingresso;
 Posa in opera di pannello solare per l'alimentazione delle luci di ingresso e di quelle all'interno del bunker;
 Posa in opera di cartellonistica coerente con gli standard dell'Ente Parco;
 Arredo

Postazione nr. 5 (toro seduto)

Regolarizzazione del fondo per appoggio del grigliato pedonale;
 Ripristino della muratura esterna in pietra con utilizzo degli elementi recuperati in loco mc 2,50
 Ripristino della scala di accesso
 Ricostruzione della recinzione di circa 3,00 metri lineari con pali elicoidali in ferro e filo spinato
 Ricostruzione di scali nel camminamento
 Sistemazione della scala che conduce alla postazione
 Posa in opera di cartellonistica coerente con gli standard dell'Ente Parco;
 Posa in opera di pannello solare per l'alimentazione delle luci di ingresso e di quelle all'interno del bunker
 Arredo

Oneri per la sicurezza



Postazione numero 5

